

Asia occidentale (Medio Oriente)

L'Asia occidentale, detta anche Medio Oriente secondo la definizione coniata dalla Gran Bretagna nel periodo in cui era egemone nella regione, comprende Arabia Saudita, Turchia, Siria, Libano, Israele, Territorio Palestinese Occupato, Giordania, Yemen, Iraq, Iran, Kuwait, Bahrain, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman. Questa grande regione si estende fra il Mar Mediterraneo e l'Oceano Indiano e si affaccia a nord sul Mar Nero e sul Caspio.

CERNIERA TRA ASIA, AFRICA ED EUROPA





Questa regione, posta al confine tra Asia, Africa ed Europa, è **montuosa** nella parte settentrionale: essa comprende i Monti Pontici, le catene del Tauro, del Caucaso, degli Elburz e degli Zagros, tutti con cime che si elevano oltre i 3000 m e che, nelle ultime due catene, superano i 5000 m. **Ampi altopiani**, per lo più stepposi o desertici, si estendono nella penisola anatolica (Turchia), nella penisola arabica (Arabia Saudita) e in Iran. Al centro del territorio, in Iraq, si trova la grande pianura alluvionale della **Mesopotamia** (dal greco *mesos* e *potamos* = in mezzo ai fiumi) [1], dove scorrono il **Tigri** (1950 km) e l'**Eufrate** (2760 km). Un altro grande fiume è il Kizilirmak (1182 km), che scorre in Turchia e sfocia nel Mar Nero. I **laghi**, anche se di grandi dimensioni, sono quasi tutti salati, come il Van in Turchia, l'Urmia in Iran e il Mar Morto in Israele e Giordania. La regione è fortemente **sismica**, dato che la zolla africana preme su quella eurasiatica provocando disastrosi terremoti.

Quasi ovunque il **clima è continentale**, con elevate temperature estive e inverni freddi. È complessivamente **arido negli altopiani interni**, dove la vegetazione principale è quella della steppa con erbe basse e cespugli spinosi, e nei deserti. A causa dell'aridità, grandi distese con scarsissima densità abitativa vengono lasciate al pascolo nomade specialmente degli ovini. **Lungo le coste del Mediterraneo** si ha un **clima temperato**, con



1 La Mesopotamia

G. Geisler

	 ARABIA SAUDITA	 TURCHIA	 SIRIA	 GIORDANIA
Capitale	Riyadh	Ankara	Damasco	Amman
Ordinamento dello stato	Monarchia assoluta	Repubblica	Repubblica	Monarchia costituzionale
Superficie	2 149 690 km ²	779 452 km ²	185 180 km ²	89 342 km ²
Popolazione	26 milioni	79 milioni	21,4 milioni	6,4 milioni
Popolazione urbana	82%	69%	52%	84%
Lingua	Arabo	Turco (uff.), curdo, arabo, greco	Arabo (uff.), armeno, curdo	Arabo
Religione	Musulmani 97%,	Musulmani 99,8%	Musulmani 86%,	Musulmani 97%,
Moneta	Riyal	Lira turca	Lira siriana	Dinar giordano
Reddito nazionale lordo pro capite	12 510 \$ (alto)	5400 \$ (medio-alto)	1570 \$ (medio-basso)	2660 \$ (medio-basso)
Speranza di vita	73 anni	70 anni	74 anni	72 anni
Tasso di mortalità infantile	27 (per 1000 nati vivi)	32 (per 1000 nati vivi)	16 (per 1000 nati vivi)	22 (per 1000 nati vivi)
Popolazione sottoalimentata	4%	3%	4%	7%
Popolazione priva di acqua potabile	Urbana 0% / Rurale 0%	Urbana 4% / Rurale 13%	Urbana 6% / Rurale 36%	Urbana 9% / Rurale 9%
Analfabetismo (maschi/femmine)	M 13% / F 31%	M 5% / F 20%	M 14% / F 26%	M 5% / F 15%



sufficiente umidità che ben si presta alle coltivazioni ortofrutticole e della vite e dell'olivo. Lungo il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, soggetto al monzone estivo che genera umidità, è sviluppata la coltivazione di frumento, cotone, tabacco e ortofrutta.

CROGIOLO DI DIVERSE CULTURE E CIVILTÀ

In questa regione fiorirono le **antiche civiltà** sumera, assiro-babilonese, ittita, fenicia, ebraica, persiana. Qui nacquero le **tre grandi religioni monoteiste**: ebraismo, cristianesimo e islam. Qui sorsero **grandi e popolose città**.

Damasco, attuale capitale della Siria, era già capitale di un regno nel XV secolo a.C. **Istanbul**, città della Turchia che conta oggi quasi 7 milioni di abitanti, venne fondata dai greci nel VII secolo a.C. col nome di Bisanzio; al tempo dell'impero romano fu chiamata Costantinopoli e, nel XVIII secolo, assunse il nome attuale. **Baghdad**, fondata da un califfo nel 762, divenne uno dei più fiorenti centri commerciali e culturali della Mesopotamia. **Esfahan**, antica città dell'Iran, ebbe il suo massimo splendore quando nel XVI secolo divenne capitale della Persia. Successivamente, nel XVIII secolo, fu sostituita da **Teheran**, l'attuale capitale dell'Iran, che conta oggi oltre 7 milioni di abitanti.

La grande maggioranza della popolazione parla **arabo**. Le altre lingue sono il **turco**, il **persiano** (parlato in Iran) e l'**ebraico** (parlato in Israele). La religione più praticata è quella **musulmana**, divisa in due differenti rami, sunnita e sciita. In **Israele** la religione ufficiale è l'**ebraica**. Esistono inoltre numerose minoranze religiose, come i **cristiani maroniti**, i **cattolici**, i **drusi**.

ISRAELE



Gerusalemme (non riconosciuta ufficialmente dall'Onu)
Repubblica
20 700 km² (esclusi i territori occupati e quelli amministrati dall'ANP)
7,2 milioni
91%
Ebraico (uff.), arabo
Ebrei 78%, musulmani 15%,
Sciclo
18 580 \$ (alto)
80 anni
6 (per 1000 nati vivi)
0%
Urbana 0% / Rurale 0%
M 2% / F 4%

LIBANO



Beirut
Repubblica
10 400 km²
4,2 milioni
87%
Arabo (uff.), francese, inglese
Musulmani 55%, cristiani 34%
Lira libanese
5490 \$ (medio-alto)
72 anni
31 (per 1000 nati vivi)
3%
Urbana 0% / Rurale 0%
M 5% / F 11%

LA MISCELA ESPLOSIVA DEL PETROLIO

La presenza nell'area del Golfo Persico di **ricchi giacimenti petroliferi** ha influito in modo determinante sulla storia di questa regione. Sfaldatosi l'impero ottomano dopo la Prima guerra mondiale, **la Gran Bretagna ridisegnò nel 1922 la carta politica del Medio Oriente**, stabilendo i confini tra Arabia Saudita, Kuwait e Iraq così da poter meglio sfruttare i giacimenti petroliferi di quest'area. Qui operava dal 1901 la compagnia Anglo-Persian (l'attuale British Petroleum, BP), controllata dalla Gran Bretagna. Quando alcune compagnie petrolifere statunitensi (oggi note con i nomi di ExxonMobil e Chevron) estesero le loro attività alla regione mediorientale, entrarono in conflitto con la Anglo-Persian. Successivamente, **queste e altre compagnie** (note come le «sette sorelle») **si accordarono per spartirsi il petrolio del Medio Oriente**.

Nella seconda metà del Novecento, però, le grandi compagnie hanno **perso il controllo diretto dei giacimenti petroliferi** mediorientali, che sono stati **nazionalizzati**, ossia sono divenuti proprietà degli stati della regione. Si è aperta a questo punto una

nuova fase, caratterizzata da una **serie di conflitti**: la guerra Iraq-Iran negli anni Ottanta, l'invasione irachena del Kuwait nel 1990, la prima guerra contro l'Iraq nel 1991 da parte di una coalizione guidata dagli Stati Uniti, l'occupazione dell'Iraq nel 2003 da parte degli Stati Uniti e di loro alleati, la successiva guerra all'interno dell'Iraq [2], la forte tensione tra Stati Uniti e Iran. Alla base di tali conflitti c'è il fatto che **in questa regione si concentrano i due terzi delle riserve petrolifere mondiali**, la cui importanza sta crescendo man mano che si esauriscono quelle di altre regioni.

IL CONFLITTO ARABO-ISRAELIANO




La situazione mediorientale è resa ancora più esplosiva dal conflitto arabo-israeliano. Alla fine del secolo XIX, in Palestina, si verificò un primo **stanziamento di ebrei**, che si aggiunsero alla piccola comunità già residente. Fu l'inizio di un forte afflusso, organizzato e finanziato dal movimento sionista. La presenza degli ebrei, che grazie alle disponibilità finanziarie acquistavano terreni e li mettevano a coltura, fu sentita come un'intrusione da parte delle popolazioni arabe. La **Gran Bretagna** espresse nel 1917 il

suo appoggio alla nascita di un «focolare nazionale ebraico» ma, dopo aver occupato la regione agli inizi degli anni Venti, garantì agli arabi che avrebbe limitato l'afflusso ebraico. Dopo la Seconda guerra mondiale, in conseguenza del **genocidio degli ebrei perpetrato dalla Germania nazista**, aumentò il sostegno internazionale per la **costituzione di uno stato ebraico**, mentre in Palestina si intensificavano gli attentati compiuti da gruppi armati ebraici contro la Gran Bretagna che impediva l'afflusso dei profughi. La Gran Bretagna riaprì le porte all'immigrazione ebraica, preparando il suo disimpegno dalla regione. L'**Assemblea generale delle Nazioni Unite** decise, il 29 novembre 1947, che venissero costituiti in Palestina **due stati, uno arabo e uno ebraico, non oltre il 1° ottobre 1948**. Tale decisione fu rifiutata dalla Lega Araba. Al ritiro delle truppe britanniche, fu **proclamata il 14 maggio 1948 la nascita dello stato di Israele**, che venne attaccato dagli eserciti arabi. Se-



P. Bronstein/Getty Images

2 Baghdad, un posto di blocco.

	YEMEN 	IRAQ 	IRAN 	KUWAIT 
Capitale	Sana'a	Baghdad	Teheran	Al-Kuwayt
Ordinamento dello stato	Repubblica	Repubblica	Repubblica islamica	Monarchia assoluta
Superficie	527 968 km ²	434 128 km ²	1 645 258 km ²	17 817 km ²
Popolazione	24,4 milioni	30 milioni	74 milioni	3 milioni
Popolazione urbana	29%	66%	69%	98%
Lingua	Arabo	Arabo, curdo	Persiano	Arabo
Religione	Musulmani 99%	Musulmani 97%	Musulmani 97%	Musulmani 85%
Moneta	Riyal yemenita	Dinar iracheno, dollaro USA	Rial	Dinar kuwaitiano
Reddito nazionale lordo pro capite	760 \$ (basso)	–	3000 \$ (medio-basso)	30 630 \$ (alto)
Speranza di vita	61 anni	–	71 anni	77 anni
Tasso di mortalità infantile	111 (per 1000 nati vivi)	–	35 (per 1000 nati vivi)	12 (per 1000 nati vivi)
Popolazione sottoalimentata	37%	–	4%	0%
Popolazione priva di acqua potabile	Urbana 26% / Rurale 32%	–	Urbana 2% / Rurale 17%	Urbana 0% / Rurale 0%
Analfabetismo (maschi/femmine)	M 33% / F 75%	–	M 16% / F 30%	M 6% / F 9%

Il muro costruito da Israele intorno alla Cisgiordania.



T. Manley/News/Alamy

guì un conflitto che terminò con la vittoria israeliana e l'esodo di 800 mila profughi palestinesi.

Nel 1964 fu costituita l'**Organizzazione per la liberazione della Palestina** (OLP), che contestava l'esistenza di Israele e si prefiggeva di riconquistare il territorio per fondarvi uno stato palestinese indipendente. Il conflitto arabo-israeliano proseguì, culminando nella **guerra dei Sei giorni** (1967), al termine della quale Israele occupò la penisola del Sinai e la striscia di Gaza (Egitto), le alture del Golan (Siria), la Cisgiordania e la parte orientale di Gerusalemme (Giordania). **Gerusalemme fu proclamata capitale di Israele**, anche se tale atto non venne riconosciuto dalle Nazioni Unite. Nel 1973, con la **guerra del Kippur**, Egitto e Siria tentarono di riconquistare i territori che Israele aveva occupato, ma vennero sconfitti. Solo il Sinai venne successivamente restituito all'Egitto, in base agli accordi di Camp David (1978). Nel 1987 i palestinesi iniziarono nei territori occupati una ribellione, nota come **intifada**, duramente repressa dalle forze israeliane contro cui i giovani lanciavano pietre. Successivamente **la situazione sembrò migliorare**: nel 1988 l'OLP riconobbe il principio della spartizione della Palestina tra due stati e il diritto all'esistenza dello stato di Israele; nel 1993-2000 vennero stipulati accordi in base ai quali Israele ri-

conosceva il mandato amministrativo dell'**Autorità nazionale palestinese** su Gaza e alcune aree della Cisgiordania.

Ma dal 2000 **il conflitto si è di nuovo aggravato**. I bombardamenti israeliani e gli attentati suicidi palestinesi hanno provocato molte vittime tra i civili, soprattutto tra quelli palestinesi. Il governo israeliano ha evacuato gli insediamenti di coloni ebraici dalla striscia di Gaza, ma ha stabilito il blocco di questo territorio, provocando un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita del milione e mezzo di palestinesi che vi abitano. Contemporaneamente ha costruito un muro di 800 km attorno alla Cisgiordania, al cui interno vivono circa 2 milioni e mezzo di palestinesi [3]. Questo territorio è costellato di insediamenti di coloni ebraici (circa 250 mila persone) e controllato militarmente dall'esercito israeliano, che ha stabilito una serie di posti di blocco lungo le principali strade. La situazione generale, resa ancora più complessa da un conflitto interno palestinese, resta così **estremamente pericolosa**. L'unica alternativa appare quella dei due stati, decisa dalle Nazioni Unite nel 1947: quindi la creazione, accanto allo stato israeliano, di uno stato palestinese autonomo e sovrano, così da aprire un'era di pace e cooperazione tra questi popoli.

BAHRAIN



Manama
Monarchia
717 km ²
792 mila
97%
Arabo
Musulmani 97%
Dinar del Bahrain
14 370 \$ (alto)
75 anni
11 (per 1000 nati vivi)
0%
Urbana 0% / Rurale 0%
M 11% / F 16%

QATAR



Doha
Monarchia assoluta
11 437 km ²
885 mila
95%
Arabo
Musulmani 95%
Riyal del Qatar
16 700 \$ (alto)
74 anni
21 (per 1000 nati vivi)
0%
Urbana 0% / Rurale 0%
M 11% / F 11%

EMIRATI ARABI UNITI



Abu Dhabi
Federazione di 7 monarchie assolute
83 600 km ²
4,7 milioni
87%
Arabo
Musulmani 96%
Diham
23 950 \$ (alto)
79 anni
8 (per 1000 nati vivi)
0%
Urbana 0% / Rurale 0%
M 21% / F 25%

OMAN



Mascate
Monarchia assoluta
309 500 km ²
2,7 milioni
72%
Arabo
Musulmani 87%, induisti 7%
Rial Omani
9070 \$ (medio-alto)
75 anni
13 (per 1000 nati vivi)
8%
Urbana 19% / Rurale 28%
M 13% / F 26%

Situata all'estremità meridionale dell'Asia occidentale, l'Arabia Saudita occupa circa l'80% della Penisola arabica. I paesi confinanti sono Giordania e Iraq a nord, Kuwait a nord-est, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Bahrain a est, Oman e Yemen a sud. Si affaccia a est sul Golfo Persico e a ovest sul Mar Rosso.

UN TERRITORIO IN GRAN PARTE DESERTICO

Il **territorio** è costituito in gran parte da deserti: a nord il Nafud, un vasto tavolato di sabbia rossa; a sud, il Rub'al Khali. Tra i due si leva l'altopiano del Neged. Lungo la costa occidentale una lunga catena montuosa, che raggiunge l'altitudine di 2500 metri, è separata dal Mar Rosso da una stretta fascia costiera. La zona verso il Golfo Persico è invece pianeggiante.

Il **clima** è caldo, con temperature molto alte in estate e alte in inverno, e particolarmente arido con precipitazioni scarse nel breve periodo delle piogge (ottobre-novembre). Il **sottosuolo**, specie al centro del paese, è **ricco di falde acquifere**, che danno origine a oasi molto ampie come quella in cui sorge la capitale Riyadh.

LE CITTÀ E I LUOGHI SANTI DELL'ISLAM

Circa 6 milioni di abitanti vivono nella capitale, **Riyadh** (letteralmente «giardino»), situata in una fertile oasi. Centro politico, amministrativo e finanziario, possiede anche un apparato industriale. Un altro centro importante (circa 3 milioni di abitanti) è **Gidda**, porto sul Mar Rosso, sede di raffinerie, cementifici e acciaierie.

L'Arabia Saudita è la custode dei luoghi santi dell'islam. Le città di **La Mecca** e **Medina** ricevono ogni anno milioni di fedeli che si recano in pellegrinaggio. A La Mecca nacque il profeta Maometto, che vi iniziò la sua predicazione. Medina è la seconda città sacra perché accoglie la tomba di Maometto.

UNA MONARCHIA BASATA SUL PETROLIO

L'economia dell'Arabia Saudita si regge quasi esclusivamente sul petrolio [1], di cui il paese è **il maggiore produttore ed esportatore mondiale** e, a tutt'oggi, anche **il detentore delle maggiori riserve**. Nelle attività connesse con l'estrazione del petrolio lavorano **molti immigrati**. Grazie agli introiti petroliferi, l'Arabia Saudita è una **potenza finanziaria** che investe all'estero grossi capitali.

Nonostante l'aridità del suolo, sono state ricavate vaste **zone agricole** irrigando i terreni con moderni sistemi di sfruttamento delle falde acquifere e di dissalazione dell'acqua marina. Attualmente la produzione agricola di **frumento, orzo e verdure** copre ampiamente il fabbisogno interno, mentre nell'esportazione di **datteri** il paese è al primo posto nel mondo.



1 Un impianto petrolifero saudita.



2 Il monarca saudita.

Il regno nacque nel 1932 attraverso un accordo con la Gran Bretagna che all'epoca era la potenza dominante nella regione. Già nel 1930 erano iniziate le prospezioni che avevano individuato giacimenti petroliferi, poi passati nel 1980 sotto il completo controllo della **Saudi Aramco**, la compagnia petrolifera statale controllata dalla famiglia reale.

Il paese è governato ancora oggi dalla monarchia assoluta, nella quale **il re concentra nelle proprie mani tutti i poteri** [2]. Ciò ha permesso l'accumulo di **enormi ricchezze** da parte della ristretta élite che detiene il potere.

Anche se nel paese vi è un **diffuso benessere** (i cittadini sauditi hanno, ad esempio, l'assistenza sanitaria gratuita), **il popolo è privato dei più elementari diritti democratici**. I partiti politici sono illegali. Non esiste un parlamento. Il governo è nominato dal sovrano, che detiene il potere legislativo, esecutivo e giudiziario. Il sistema giudiziario si basa sulla legge coranica (sharia), amministrata da tribunali religiosi. Le **donne sono escluse** dalla vita politica e lavorativa e, in gran parte anche dall'istruzione: lo dimostra il fatto che il tasso di analfabetismo femminile è più del doppio di quello maschile. Nelle scuole vige una **rigida separazione dei sessi**. Sistemi analoghi sono in vigore nelle altre monarchie che, insieme all'Arabia Saudita, fanno parte del Consiglio di cooperazione del Golfo: Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman e Qatar.

esame

1. Su quale mare non si affaccia la regione?

- a Mar Mediterraneo.
- b Oceano Indiano.
- c Mar Nero.
- d Oceano Pacifico.

2. Quale caratteristica accomuna i principali laghi della regione?

- a Sono poco profondi.
- b Sono poco estesi.
- c Sono salati.
- d Sono molto profondi.

3. In quale stato si trova la Mesopotamia?

- a In Iraq.
- b In Iran.
- c In Turchia.

d In Israele.

4. Quale è il clima prevalente nella regione?

- a Il clima mediterraneo.
- b Il clima continentale.
- c Il clima temperato.
- d Il clima tropicale.

5. Quale antica civiltà non si è sviluppata nella regione?

- a La civiltà ittita.
- b La civiltà fenicia.
- c La civiltà sumerica.
- d La civiltà etrusca.

6. Da dove si ricava l'acqua che ha permesso di sviluppare l'agricoltura nell'Arabia Saudita nonostante l'aridità

del suolo?

- a Dai numerosi corsi d'acqua.
- b Dalle falde acquifere e dai dissalatori di acqua marina.
- c Dalle abbondanti precipitazioni invernali.
- d Dalla raccolta della scarsa acqua degli *uidian* grazie a numerose dighe.

7. Quale ordinamento dello stato troviamo nell'Arabia Saudita?

- a Monarchia costituzionale.
- b Repubblica presidenziale.
- c Monarchia assoluta.
- d Repubblica federale.

8. Quasi ogni giorno giornali e telegiornali ci riferiscono di avvenimenti accaduti in Asia occidentale. Tali notizie sono soprattutto legate al conflitto arabo-israeliano che da 60 anni insanguina la regione. Quale può essere la soluzione di questo conflitto?

9. L'Arabia Saudita è lo stato che produce più petrolio e che ne detiene le maggiori riserve mondiali. In quale modo questa ricchezza condiziona positivamente e negativamente la vita del paese?

LAVORIAMO SUL TESTO E SULLA

carta

Dopo aver osservato la carta fisico-politica dell'Asia e in base a quanto hai studiato, scrivi il numero dell'elemento geografico o dello stato nella casella corrispondente alla sua definizione. Poi inserisci i nomi nei riquadri.

- a È il fiume più lungo della regione.
- b È il lago più vasto della Turchia.
- c Il suo nome significa «Terra tra i fiumi».
- d È lo stato che ha la religione ebraica come religione ufficiale.
- e È la capitale della Siria.
- f È lo stato che ha Amman come capitale.
- g È l'unico stato con una forte minoranza di religione cristiana.
- h È lo stato che ospita i principali luoghi santi dell'Islam.
- i È lo stato in cui si parla il persiano.

- 1 Mesopotamia
- 2 Iran
- 3 Israele
- 4 Arabia Saudita
- 5 Libano
- 6 Giordania
- 7 Lago di Van
- 8 Damasco
- 9 Eufrate



The map shows the Middle East region with labels a through i pointing to specific locations. To the right of the map is a grid for matching the labels to the definitions. Below the map are several empty rounded rectangular boxes for writing the names of the geographical features or states.

a	b	c	d	e	f	g	h	i